

## Rischio contaminazione

L'assessore Violino chiede un'azione immediata della Procura prima che il mais Ogm seminato in Friuli vada in fioritura

“La prospettiva di un'estesa contaminazione Ogm nei comuni di Fanna e Vivaro è molto più di una semplice ipotesi, purtroppo. Servono interventi urgenti a tutela delle colture convenzionali e biologiche, e siamo in attesa di riscontri da parte della Procura di Pordenone”: così, Claudio Violino, assessore regionale alle Risorse agricole, premette di non voler “fare la Cassandra”, ma ammette che “siamo in zona Cesarini per arginare l'effetto Ogm, ammesso che ci sia”.

Violino rileva che “il mais andrà in fioritura il prossimo mese” e quindi “bisogna agire subito per capire se esistono colture geneticamente modificate”, ribadendo la sua contrarietà agli Ogm “che rischiano di intaccare la qualità delle nostre produzioni agricole”.

L'assessore, inoltre, si trova, paradossalmente, a ringraziare il consigliere regionale leghista Enore Picco che ha depositato un'interrogazione in Consiglio regionale in cui chiede al presidente Renzo Tondo e allo stesso Violino se intendono attivarsi affinché sia fatta chiarezza sulla vicenda che riguarda le vicende dei comuni di Vivaro e Fanna e affinché siano adottate tutte le misure necessarie per scongiurare la contaminazione delle limitrofe culture tradizionali.

Picco ricorda che “da alcuni mesi il Friuli Venezia Giulia è terreno di battaglie ideologiche e legali sulla questione dell'utilizzo di sementi di mais geneticamente modificate”, e ripercorre le tappe della querelle legata a Fanna e Vivaro sottolineando che “nonostante le istituzioni abbiano immediatamente informato i competenti uffici della prefettura e un'associazione di agricoltori abbia da tempo presentato di un esposto presso la Procura della Repubblica, evidenziando l'urgenza della questione, non è ancora stato chiarito se la segnalazione sia fondata o meno, e quali siano i terreni eventualmente interessati da tale tipologia di coltivazioni”. Picco ribadisce l'urgenza di un “verdetto” e puntualizza che “questa vicenda, esula, di fatto, da questioni di carattere ideologico-politico, essendosi il legislatore italiano già espresso, in senso sfavorevole a tale tipologia di coltivazioni e avendo in tal senso approvato un decreto legislativo, il 212 del 2001 che vieta la coltivazione di organismi geneticamente modificati, salvo preventiva autorizzazione interministeriale rilasciata dai Ministeri della Agricoltura, della Salute e dell'Ambiente”. Secondo Picco “le analisi di laboratorio necessarie per individuare la natura geneticamente modificata delle sementi segnalate generalmente non necessitano di tempi molto lunghi e non si comprende pertanto per quale motivo le autorità che stanno investigando sulla vicenda di Vivaro non abbiano ancora presentato gli esiti di tali analisi”.

Il caso Ogm di Fanna ha già valicato i confini del Friuli. Anche a Roma, infatti, la Lega Nord è partita all'attacco lancia in resta tramite l'onorevole Fulvio Follegot che depositerà nei prossimi giorni un'interrogazione all'attenzione dei Ministri Roberto Maroni e Giancarlo Galan per fare chiarezza sulla vicenda e “affinché siano adottate tutte le misure necessarie per scongiurare la contaminazione delle limitrofe culture tradizionali”.

26 luglio 2010, 17.30